p_vr.p_vr.REGISTRO UFFICIALE.U.0057895.13-07-2016.h.10:39

Prot. n. 11383 del 13-07-2016

PROVINCIA DI VERONA
IL PRESIDENTE

Al Signor Presidente
del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Al Signor Ministro dell'Interno
gabinetto.ministro@pec.interno.it
segreteriatecnica.ministro@interno.it

Al Signor Prefetto di Verona
protocollo.prefvr@pec.interno.it

e p.c. Ai Signori Sindaci della provincia di Verona
Loro sedi

Alla Procura della Repubblica di Verona
prot.procura.verona@giustiziacert.it

Al Comando provinciale dei Carabinieri
tvr29900@pec.carabinieri.it

Alla Polizia stradale
sottosezpolstrada.veronasud.vr@pecps.poliziadistato.it

OGGETTO: sicurezza stradale.

Ho avuto modo di illustrare in più occasioni, sia nelle sedi istituzionali che agli organi di stampa, la forte criticità che incontra la Provincia nel gestire le problematiche dei territori amministrati.

Ritengo opportuno ribadire ancora una volta tali criticità e, in particolare quelle relative alle viabilità, funzione fondamentale oggi in capo alla Provincia. Ciò che più preoccupa è lo stato del piano viabile dei circa 1400 Km di Strade Provinciali: un ulteriore intervento sulle pavimentazioni stradali non è compatibile con l'attuale situazione di bilancio ed è condizionato agli introiti delle vendite del patrimonio immobiliare che non si è ancora concretizzato e i cui termini difficilmente si armonizzano con quelli di un appalto da concludersi in stagione climaticamente propizia.

E' verosimile quindi che nel 2016 non si riesca ad intervenire, se non in limitatissime parti della rete stradale, per scongiurare gravissimi vizi o evitare la necessità di imporre provvedimenti di chiusura al transito.

Via S. Maria Antica, 1 - 37121 Verona – tel. 0039 - 045 – 9288715 - telefax 0039 - 045 – 9288731
E-mail: presidente@provincia.vr.it – http://www.provincia.vr.it - Codice Fiscale: 00654810233

PROVINCIA DI VERONA
IL PRESIDENTE

Non sarà possibile nemmeno programmare e realizzare nessun intervento di estensione delle protezioni laterali verso scarpate, canali, ostacoli in banchina.

La riduzione del personale esterno dedicato alla viabilità (abbiamo perso circa il 30% del personale) ha affievolito le capacità di intervento, controllo e contrasto. Il servizio di reperibilità notturna e festiva è, attualmente, parzialmente sospeso e viene svolto in modo discontinuo solo in alcune porzioni del territorio in funzione delle presenze minime residue.

La manutenzione del verde e lo sfalcio dell'erba, sono state affidate, dopo un complesso percorso di finanziamento, a ditte esterne, limitatamente alle sole arterie extraurbane: **per le tratte all'interno dei centri abitati dovranno provvedere direttamente i comuni.**

Non si è più in grado di assicurare la periodica sostituzione dei circa 23.000 segnali verticali, sostituzione necessaria a garantirne l'efficienza, spesso compromessa da fenomeni di vandalismo, incidenti stradali, vetustà naturale: l'intervento viene effettuato per le situazioni dove è possibile il recupero del danno o dove il segnale è assolutamente indispensabile.

Della contrazione delle risorse risentono anche i circa 1.200 ponti che caratterizzano la nostra rete e sui quali già da qualche anno non si riesce ad intervenire per la manutenzione dei giunti, dei parapetti, degli appoggi, delle impermeabilizzazioni.

Il complesso delle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni comporta che nel 2016 la Provincia di Verona dovrà trasferire al Ministero dell'Interno oltre 49.000.000 euro, che corrispondono a circa il 70% delle entrate tributarie dell'Ente che dovrebbero consentire di finanziare anche questi interventi.

Questa realtà, di cui siamo testimoni ed incolpevoli attori, non solo mal si concilia con le nostre attese e, soprattutto con quelle dei cittadini, ma va anche in netto contrasto con il quadro normativo (L.23/03/16 n. 91, circolare – prot. 300/a/2251/16 Dipartimento di Pubblica Sicurezza) che ha esteso il reato di omicidio stradale anche ai gestori delle reti.

Il comportamento della Pubblica amministrazione che si dibatte nelle sopra descritte difficoltà, si affianca quindi a quello di chi tiene una condotta di guida irresponsabile. Può incorrere nella responsabilità di reato anche chi non conduce il veicolo, bensì ha posto in essere comportamenti omissivi rispetto alla sicurezza stradale in termini di manutenzione e costruzione delle strade.

Oggi sempre più si riescono ad ipotizzare ed enfatizzare tali fattispecie anche in situazioni dove, di fatto, esse risultano insussistenti. E' solo del 28 giugno scorso la sentenza di condanna per omicidio colposo emessa dal tribunale di Crotone a carico anche dell'ex Presidente di quella Provincia.

E' un momento difficile per le istituzioni e chiedo a tutti, nell'interesse collettivo, il grande sforzo, la reciproca collaborazione per correggere le storture e per superare le criticità che quotidianamente si devono affrontare, consapevoli che la Provincia sta facendo il massimo con i pochi mezzi a disposizione.

Con i migliori saluti.

Antonio Pastorello